



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Colloquio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

del santiss. Sacram. 79
rituale, che bisogna per com-
municarsi.

Colloquio.

O benigno mio Giesù, come
fete liberale con chi vi deside-
ra, e cerca: Vi desideraua ben
Zaccheo, ma solamente per
vederui, e voi non solo vi face-
ste vedere, ma lo chiamaste,
y' inuitaste in casa sua, alla qua-
le per fargli maggior fauore,
deste la salute. O come di voi *Ps. 39.*
ben disse il Santo Profeta: *D.*
Exultent, & latentur super te omnes
querentes te, & dicant semper
magnificetur Dominus, qui dili-
gunt salutare tuum: Esultino, e
rallegrinsi tutti quei, che vi
cercano, e quei che amano il
vostro salutare. Hai ben ragio-
ne Zaccheo di rallegrarti, ha-
uendo in casa tua quello, che
rallegra gli Angioli: Godilo pu-
re, e non ti curare, che gli inui-
diosi Giudei mormorino, e di-
te dichino, che sei huomo pec-

catore, hauendo teco chi ti può difendere, e giustificare; Accostati à lui, & egli si farà tuo scudo, & insieme sentirai *quam*

Ps. 33. *B.* *suavis est Dominus.* O Anima mia, tu ancora hai ragione di rallegrarti, e forse più di Zaccheo, essédo venuto anche a te questa mane il fonte d'ogui vera allegrezza: Senti quello, che il Profeta Zaccharia ti dice:

Ca. 9. *B.* *Exulta filia Sion, iubila filia Ierusalem: Ecce Rex tuus venit tibi iustus, & saluator.* Giubila Anima mia, perche il Rè, che questa mane è venuto a te, non è venuto per esigere tributo, nè per metterti gabella alcuna, ma è venuto per saluarti, e per difenderti da gl'insulti de' tuoi nemici: Nè pensare, che Zaccheo è stato più favorito di te; impercioche riceuendolo tu nascosto sotto gli accidenti del pane, oltre il gran merito della fede, ti dà ad intendere, che vien a te, non solo
per

per conuersare teo, e per darti
la salute, come fece alla casa di
Zaccheo, ma per vnirti à se, e
fatti vn'istessa cosa con lui; il
che è effetto di questo cibo
Celeste: E chi non vede, che
questo è maggior fauore? Deh
benigno mio Signore, poiche vi
fete degnato d'entrare in que-
sta mia pouera casa, fatemi gra-
tia, che non accada a me, come
accadette à quei ingrati Giu-
dei, i quali nel giorno delle pal-
me, vi riceuettero in Gierusalé
con allegrezza, e festa; ma poco
dopò gridorono à Pilato, *Cres-
cifige, crucifige eum*: e con vna
croce sù le spalle vi cacciarono
fuora della Città; muoia io pri-
ma Signore, e mille volte muo-
ia più presto, che vi discacci da
me, perche sarebbe vn discac-
ciarui dalla vostra casa.

Ma. 21.

A.

Lu. 23.

C.

Ioann.

19. A.